

**BOLLETTINO EPA n. 1/2023 – BIBLIOGRAFIA SELEZIONATA
(articoli selezionati gennaio-aprile 2023)**

Note:

- Tutti i testi sono consultabili presso la Biblioteca della Fondazione Lanza (Via Del Seminario, 5/a 35122 Padova - tel. 049.8756788 – 049.6453900 - email: biblioteca@fondazioneanza.it) e prestabili.
- Gli articoli delle riviste possono essere fotocopiati, scannerizzati o stampati dal formato elettronico (se disponibile), attenendosi alle raccomandazioni della normativa sul diritto d'autore, come indicato: **"I documenti sono forniti esclusivamente per finalità di studio e di ricerca e ad uso strettamente personale. L'utente si assume ogni responsabilità per l'uso che verrà fatto delle riproduzioni, essendo severamente vietata qualsiasi successiva riproduzione o pubblicazione per uso commerciale"**.
- La bibliografia viene pubblicata in ordine alfabetico di autore.
- Se disponibile, viene riportato l'abstract dei testi.

Bencini Jacopo, Dietro le quinte delle COP per il clima. Intervista a Mauro Bossi SJ, in Aggiornamenti Sociali, 74(2023)1, 40-45 p.

Soggetto: *cambiamenti climatici, ecologia, politica ambientale, politica internazionale, ONU, società civile*

Abstract: Negli ultimi anni, le Conference of Parties (COP) sui cambiamenti climatici hanno riscosso un'attenzione crescente da parte dell'opinione pubblica. Sono incontri politici ad alto livello, i cui meccanismi interni possono sfuggire alla comprensione. Come funzionano le COP? Quali sono i loro punti di forza e di debolezza e perché sono importanti?

Bernardoni Andrea, Le comunità energetiche, una sfida per le imprese sociali, in Impresa Sociale, (2023)1, 121-122 p.

Soggetto: *comunità energetiche, imprese sociali*

Cusumano Maria Claudia, Consumo del suolo, un'analisi sull'utilizzo improprio della risorsa, in Cultura della Sostenibilità, 15(2022)2, 186-201 p.

Soggetto: *consumo del suolo, desertificazione, cambiamenti climatici, politiche ambientali, sostenibilità*

Abstract: La grave crisi ambientale in atto ci induce a riflettere in che modo fenomeni generati dallo sviluppo capitalistico e da urban sprawl, come il consumo di suolo, contribuiscano a determinare fenomeni di inaridimento e desertificazione del suolo, impattando sull'ambiente e sulla salute umana. Il consumo di suolo rappresenta la principale causa di desertificazione e degradazione ambientale, in quanto determina processi irreversibili in cui si perdono le capacità biologiche del suolo, contribuendo a ridurre la qualità della vita degli esseri viventi e accelerando i cambiamenti climatici. Questo lavoro affronta la problematica del consumo del suolo nell'ambito delle strategie per la riconversione ecologica, proponendo un'analisi dell'impatto ambientale causato dal crescente e l'inarrestabile consumo di suolo, risorsa naturale rilevante per il mantenimento dei servizi ecosistemici. In questo studio è adottata una prospettiva interdisciplinare al fine di mettere in relazione i processi generati dalle scelte di consumo che si riversano e hanno un impatto sulla quantità e qualità del manto della Terra, la riduzione, delle aree di produzione agricola e con esse i meccanismi di regolazione del clima

e in particolare il generarsi di fenomeni estremi. Verrà dato rilievo all'obiettivo Europeo del "consumo del suolo zero" da raggiungere entro il 2050 e alla necessità di porre un adeguato sforzo internazionale per fissare un obiettivo più ravvicinato nel tempo in relazione al crescente consumo di suolo, per conseguire l'obiettivo di un uso sostenibile delle risorse ambientali e migliorare la produttività ecosistemica, arginare e contenere la degradazione del suolo, contribuendo a mitigare i cambiamenti climatici.

De Vidovich Lorenzo et al., Modelli organizzativi per le comunità energetiche, in *Impresa Sociale*, (2023)1, 122-137 p.

Soggetto: *comunità energetiche, modelli organizzativi, Italia*

Abstract: Le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) sono iniziative 'socio-tecniche' di transizione energetica a livello locale finalizzate al coinvolgimento di diversi attori e organizzazioni in progetti di comunità dell'energia. In Italia, sono state introdotte nel 2020 grazie al recepimento anticipato delle direttive europee nell'ambito del Clean Energy for All Europeans package. In questa cornice, nel 2021 è stata svolta la ricerca qualitativa dal titolo Community Energy Map, finalizzata a identificare i principali modelli operativi e le strutture organizzative adottate nelle CER di più recente nascita, convogliati in una tripartizione di tre modelli: public lead, pluralista, e modello dei community energy builder. Il presente articolo presenta i principali risultati della ricerca, citando tre dei nove casi studio condotti attraverso un lavoro di analisi qualitativa, con riferimento alle implicazioni sociali e locali generate da tali iniziative. L'articolo sottolinea inoltre l'importanza delle iniziative a livello locale o di comunità, che hanno un ruolo centrale nel percorso verso una transizione energetica più equa e giusta.

Eroe Katuscia, Le comunità energetiche rinnovabili e solidali, in *Impresa Sociale*, (2023)1, 138-142 p.

Soggetto: *comunità energetiche*

Abstract: Le Comunità Energetiche Rinnovabili, nelle sue diverse forme, sono uno straordinario strumento di welfare strutturale e sociale per famiglie e imprese. Grazie alle Direttive europee, anche in Italia da marzo 2020 è infatti possibile costituire nuovi soggetti giuridici energetici in grado di portare, attraverso l'autoproduzione di energia pulita e la sua condivisione, benefici ambientali, sociali ed economici. Nonostante la lentezza dell'iter burocratico e le tante criticità ancora da risolvere, sono sempre di più i territori che si stanno muovendo nella costituzione di queste nuove configurazioni. Tantissimi i cittadini e le cittadine, le Amministrazioni comunali, le imprese e i soggetti del terzo settore che si stanno muovendo in questa direzione. Centinaia in tutto il Paese, da nord a sud. In questo saggio breve verrà descritto nel dettaglio non soltanto cosa siano e come si costruiscano le comunità energetiche nelle loro diverse configurazioni, ma verranno approfonditi anche gli aspetti normativi e tecnici che ne regolano le attività, mettendo in evidenza, anche attraverso le storie già nate in Italia, i vantaggi che queste nuove configurazioni energetiche possono portare, non solo dal punto di vista ambientale, ma anche sociale ed economico, su scala locale e nazionale.

Gautier Benoit, Tolkien, la Création et la technique, in *Études*, (2023)3, 97-108 p.

Soggetto: *teologia della creazione, tecnologia, uomo*

Abstract: J. R. R. Tolkien était un écrivain et professeur de philologie, surtout connu pour deux romans *Le Hobbit* et *Le Seigneur des anneaux* qui font partie d'un univers de fiction foisonnant dont il a créé, durant la majeure partie de sa vie, la géographie, les peuples, l'histoire et les langues. Dans son œuvre, la figure du technicien et la réflexion sur la technique tiennent une place importante. Il n'est pas anodin que celui qui a profondément influencé le monde contemporain de la fantasy, et qui fut lui-même un fervent catholique, s'inspire d'une théologie de la Création où l'homme est pensé comme cocréateur.

Magni Sergio Filippo, Marzocco Valeria, Porciello Andrea, Sul bene/valore "ambiente": questioni di etica e ontologia. Commenti al volume di Andrea Porciello, *Filosofia dell'ambiente*, in *Notizie di Politeia*, 39(2023)149, 194-198 p.

Soggetto: *etica ambientale, filosofia dell'ambiente, filosofia della natura, ontologia, ambiente*

Abstract: Magni discute la prospettiva metaetica ibrida proposta dall'autore, che propone di mettere insieme aspetti soggettivi e oggettivi, al fine di giustificare l'etica ambientale e di separarla dall'etica

tradizionale. A tal fine, viene posta particolare enfasi sui problemi dei fini naturali e del libero arbitrio umano, e sull'ambiguità della nozione di valore intrinseco.

Marzocco discute il rapporto tra natura e ambiente, allo scopo di evidenziare alcune delle criticità che insistono sulla proposta teorica di descrivere la natura in termini oggettivi, per farne derivare i doveri morali e giuridici in grado di delineare una filosofia ambientale. A tal fine, viene posto un accento particolare sul ruolo della scienza, a seguito degli studi che hanno messo in luce il carattere politico della sua elaborazione del sapere.

Porciello cercherà di rispondere alle critiche che Sergio Filippo Magni e Valeria Marzocco hanno anticipato il libro. L'obiettivo non è tanto quello di rispondere punto per punto a queste indicazioni critiche, quanto, ove possibile, di chiarirne prospettiva nella speranza che ciò basti a mitigare la causa del contenuto.

Maldonado Manuel, What's in a Pandemic? COVID-19 and the Anthropocene, in Environmental Values, 32(2023)1, 45-63 p.

Soggetto: *pandemia, antropocene, cambiamenti climatici, ambiente naturale*

Abstract: After the viral outbreak that hit populations across the planet in the first half of 2020, it has been argued that the coronavirus pandemic can be described as a quintessential phenomenon of the Anthropocene, i.e. the result of a particular stage of socio-natural relations in which wild habitats are invaded and anthropogenic climate change creates the conditions for the emergence of more frequent viral pathogens. Likewise, it has also been argued that the pandemic is an event that shares structural features with climate change itself and, consequently, offers some lessons about how best to fight the latter. I will consider these arguments, offering an alternative view of the relationship between the pandemic and the Anthropocene. I will argue that although the pandemic should not be primarily seen as an event of the Anthropocene, it can end up reinforcing the Anthropocene frame for several reasons.

Nguhen Phuc V., La solidarité énergétique a l'épreuve de l'hiver, in Esprit (2023)1, 10-13 p.

Soggetto: *energia, politica dell'energia, Francia, guerra*

Abstract: Si Poutine mène aujourd'hui une guerre contre l'Ukraine, celle-ci se double d'une agression énergétique contre l'Union européenne. À court terme, le principe de sobriété doit permettre de passer l'hiver en évitant la pénurie. À moyen et long terme, c'est d'un plan européen d'investissement pour le climat et la sécurité énergétique dont nous avons besoin.

Osti Giorgio, Quanto incidono i nostri consumi sull'ambiente?, in Aggiornamenti Sociali, 74(2023)1, 46-53 p.

Soggetto: *ambiente, consumo alimentare, consumo idrico, consumo di energia, ecologia, sviluppo sostenibile, transizione energetica, energia rinnovabile*

Abstract: L'analisi dei dati sui consumi degli italiani rispecchia uno scenario contraddittorio: sebbene l'attenzione agli stili di vita sostenibili sia radicata in una larga fetta della popolazione, la grande maggioranza dei consumatori ha ancora un profilo molto passivo e i comportamenti virtuosi sono quantitativamente insufficienti per trasformare il mercato. Su quali strategie si deve investire per promuovere cambiamenti strutturali di lunga durata?

Pierron Jean-Philippe, Vers un pacte de paix avec la nature, in Études, (2023)2, 69-70 p.

Soggetto: *ecologia, etica ambientale*

Riggio Giuseppe (a cura di), Comunità energetiche rinnovabili: il futuro passa dalla condivisione, in Aggiornamenti Sociali, 74(2023)2, 86-102 p.

Soggetto: *comunità energetiche, ambiente, energia rinnovabile, sviluppo sostenibile, transizione energetica.*

Ruvet Coline, Crunch Time: The Urgency to Take the Temporal Dimension of Sustainability Seriously, in Environmental Values, 32(2023)3, 25-43 p.

Soggetto: *sostenibilità, temporalità, ambiente, processi del sistema terra*

Abstract: This paper argues that, to tackle the issue of sustainability, we should pay more attention to the temporality of socioecological processes. Only thus can we better understand current subjective and institutional constraints, as well as envision new potential pathways for transformative change.

Two main arguments are developed: (1) there is a uniqueness in the temporality of Earth system processes associated with planetary boundaries that deeply transforms our time horizon and the pace of change, and (2) this situation creates a disruption of the temporality embodied in dominant sociopolitical conventions such as the institutional definition and operationalisation of sustainable development. New research avenues and time policies are suggested towards responding meaningfully to the alarming current socioenvironmental trends.

Virantin Mathilde, Agrifood transition models and perspectives to face climate change, in *Culture della Sostenibilità*, 15(2022)30, 172-185 p.

Soggetto: *agricoltura sostenibile, cambiamenti climatici, agrifood, transizione alimentare*

Abstract: Modern agriculture suffers a lot from climate change but farming practices are also significantly responsible for increasing temperatures. That being said, the agrifood system needs to go through a radical transition to make it more environmentally-friendly, fair to all, and healthy. Right now, eating pesticide-free food is still a niche reserved to the middle and upper class, so solutions must be found to change that for everyone to have access to healthy, safe food. This paper describes different models to plan this transition, and by combining them we should be able to feed everyone on this planet equally and safely. The four models discussed are a transition through the use of technology (other than chemical inputs); sustainable intensification; agroecology; and the just transition model, which will be described in a more extensive way.

Zizza Antonio, La persona umana: anima vivente della città. Riflessioni guidate dal pensiero di Giorgio La Pira, in *L’Ancora nell’Unità di Salute*, 44(2022)6, 514-524 p.

Soggetto: *persona umana, città, cultura della città, valori*

Abstract: Quale valore della persona umana che abita la città? Quale il suo destino? Sono le domande che, in questo grave periodo storico, segnato dalla povertà, dalle conseguenze di una pandemia globale e dall’attuale guerra, interrogano l’autore. Per rispondere a tali quesiti viene riproposto l’itinerario vocazionale del Sindaco Giorgio La Pira, il quale è consapevole che per affrontare una qualunque crisi, occorre ripartire dall’uomo e dalla sua dimora sociale.